

Massimo Franchi

RIVOLUZIONE in città

Entro il 2005 un milione e mezzo di «padelle» dovranno lasciare i balconi dei palazzi. Costo fino a 150 euro, multe fino a 500. I consumatori insorgono contro Sky

L'emittente dà gratis l'installazione dell'antenna sulle facciate e fa pagare carissima quella centralizzata. «Salvo poi fare accordi sottobanco con i Comuni per cambiare le carte in tavola»

ROMA La crociata contro le padelle satellitari sui balconi rischia di avere come uniche vittime i poveri abbonati di Sky, monopolista in Italia per la televisione digitale. Le antiestetice parabole che fanno brutta mostra di loro all'esterno dei condomini italiani dal 1 gennaio sono bandite dai regolamenti comunali di molte città con Torino capofila, anche se è difficile fare una mappatura reale della situazione. Chi abita in questi comuni e ha un'antenna sul balcone, magari comprata sfruttando le promozioni proposte da Sky che concedevano gratuitamente l'installazione, rischia di vedersi comminata una multa che va dai 25 ai 500 euro se non ha provveduto a toglierla o non ha ancora preso appuntamento con l'antennista.

Il salasso. L'onere dello spostamento sul tetto è a carico dell'abbonato, nonostante l'aiuto di Sky e dei Comuni che stanno cercando di favorire l'uso delle antenne condominiali centralizzate, un impianto unico che può essere usato da tutti gli abitanti del palazzo. Ma come si deve comportare un abbonato che ha una parabola sul balcone in Comune che lo vieta? «Innanzitutto bisogna vedere se l'impianto centralizzato è compatibile con l'antenna sul balcone e vedere se si può collegare tramite un filo - spiega Antonio, antennista di Roma, autorizzato Sky -. In questo caso la spesa si aggira sui 70 euro, se invece il collegamento è più difficile si può arrivare anche a 150 euro. C'è poi il problema dei condomini che hanno già un impianto centralizzato che può essere stato montato quando in molti avevano già la parabola sul balcone - continua Antonio - in questo caso non è detto che l'amministratore dia il permesso di allacciarsi perché l'apparecchio può

Parabole tv tra Far West e grande affare

alcune regole

- **TORINO** È il Comune capofila nella battaglia alle parabole sui balconi. Dal 1 gennaio chi possiede una antenna sul terrazzo rischia una multa da 25 a 500 euro. I vigili potranno controllare i condomini e l'unico modo per salvarsi è avere già prenotato un appuntamento con l'antennista per spostare la parabola sul tetto. Un accordo con Sky dà la possibilità ai condomini dove ci sia una nuova richiesta di abbonamento di avere una antenna condominiale gratuitamente.
- **LA SPEZIA** Anche il Comune ligure ha dichiarato guerra alle «padelle». Per venire incontro agli abbonati di Sky che hanno una antenna singola sul balcone, la televisione satellitare ha stipulato un accordo con Comune e amministratori di condominio. Chi deciderà di montare una antenna condominiale unica lo potrà fare gratuitamente e ogni proprietario di

appartamento potrà risparmiare il 10% dell'Ici 2005.

• **ROMA** Il regolamento approvato nel maggio 2003 non prevede multe per chi ha una parabola sul balcone di casa. È prevista solo l'indicazione di montare le nuove parabole sul tetto e si sono stanziati 500 mila euro per i condomini che decidono di montare antenne uniche sul tetto.

• **MILANO** L'assessore all'Urbanistica ha annunciato una stretta. Nel prossimo regolamento edilizio, che andrà in approvazione all'inizio del 2005, verrà previsto il divieto di installare parabole satellitari nei balconi in tutta la città, comprendendo anche le periferie prima «risparmiate» dal provvedimento. Sulla possibilità di prevedere multe il dibattito è aperto.

Gli abbonati a Sky sono ormai 3 milioni circa il 50% delle persone possiede un apparato ricevente singolo

essere costato anche 500 euro e chi lo ha pagato non vuole fare un regalo agli altri». Gli antennisti si sfregano le mani preparandosi ad affari d'oro ringraziando questa manna dal cielo. **Regole e accordi.** «Non è colpa nostra se i regolamenti vietano le antenne sui balconi - si difendono a Sky -. Non vogliamo entrare nel merito, ma certamente le cosiddette padelle sono antiestetiche tanto quanto i condizionatori, che ormai come numero li hanno superate all'esterno degli appartamenti. Noi ci siamo mossi per tempo - aggiungono dalla sede di

Milano - è già da un anno stiamo portando avanti accordi con vari comuni per favorire le antenne condominiali come a Torino o La Spezia. Il protocollo firmato con il Comune di Torino dà la possibilità ad ogni condominio in cui ci sia una richiesta di un nuovo abbonamento di avere una antenna condominiale unica, mentre a La Spezia l'installazione condominiale fa risparmiare anche il 10% dell'Ici ai proprietari».

Molto polemico con la televisione satellitare sono le organizzazioni dei consumatori. «Da quando è sbarcata in Italia,

Sky dà gratis l'installazione della parabola solo sul balcone, mentre chiedeva costi altissimi per l'installazione sul terrazzo o sul tetto condominiale - attacca il presidente di Adiconsum, Paolo Landi -. Sky non può continuare a riempire di parabole i balconi italiani e poi fare gli accordi con i Comuni che multano tali installazioni. Questi atteggiamenti provocano disorientamento fra i consumatori che, per le scelte di Sky, vengono prima invogliati all'installazione sul balcone e poi multati per il non rispetto delle delibere comunali, magari derivanti da accordi con la stes-

Ma come si deve comportare un abbonato che vive in un Comune dove la parabola sul tetto è vietata?

sa Sky. Adiconsum - conclude Landi - chiede quindi a Sky, se veramente ha a cuore il decoro delle nostre città, di promuovere installazioni gratuite sui terrazzi condominiali e alle amministrazioni comunali di varare delle delibere chiare e dettagliate circa le modalità d'installazione delle parabole».

Nuovo panorama urbano. Gli abbonati a Sky hanno ormai superato i 3 milioni e sebbene non esistano stime precise, più del 50% ha una parabola singola. «La sostituzione di tutte le antenne sui balconi - prospettano a Sky - durerà realisticamente anni. Nel corso del 2005 comunque avvieremo protocolli come quello di Torino in altre grandi città italiane, accogliendoci in buona parte le spese. A Torino abbiamo contattato tutti gli amministratori di condominio e in pochi mesi abbiamo avuto 900 richieste, dunque una risposta molto positiva. C'è poi da ricordare che sono pochi i Comuni che prevedono multe per i trasgressori e che i tempi per mettersi in regola saranno sicuramente protratti». «I regolamenti comunali sulle antenne erano previsti fin dalla legge Mammi - spiega Gianfilippo Biazzo direttore del dipartimento della manutenzione edilizia del Comune di Roma -. Gli anni sono passati e i tempi si sono

dilatati. Noi a Roma abbiamo fatto una delibera nell'aprile del 2002 stanziando 500 mila euro per i condomini che adottavano la parabola unica. Il consiglio la approvò nel maggio 2003 e da quel momento c'è l'indicazione di montare le parabole solo sul tetto. È un'indicazione, niente di più e non dunque prevede multe per i trasgressori». A Torino invece il regolamento del luglio 2002 dava tempo due anni per spostare le antenne dai balconi. L'ulteriore proroga di cinque mesi è scaduta alla mezzanotte di San Silvestro.

Allarme della Vigilanza Rai sul prossimo show del «molleggiato», che già nel 2001 in diretta tv fece «campagna» contro la legge sui trapianti d'organi

Fecondazione: «Celentano non faccia comizi sui referendum»

ROMA L'ombra di Adriano Celentano si proietta sul referendum contro la legge sulla procreazione assistita. A lanciare l'allarme il presidente della Commissione di vigilanza sulla Rai Claudio Petruccioli, in vista dello spettacolo del «molleggiato» *RockPolitik* atteso per il 12 aprile. In pieno clima referendum, dunque. Il fatto è che Celentano avrebbe espresso direttamente al direttore generale della Rai Cattaneo l'intenzione di allestire all'interno del proprio programma uno spazio dedicato alla politica della durata di mezz'ora. In che modo? Seguendo quali regole? Per affrontare quali temi? Informazione o talk-show? Pluralismo oppure «campagna» a favore di una qualche specifica posizione?

Domande che si sono poste anche i Radicali, che hanno ricordato un precedente: quello dell'87, quan-

do in piena campagna referendaria sulla caccia Celentano - in diretta sugli schermi di RaiUno - invitò a votare per l'abolizione.

A pesare, in più, sono anche altre prese di posizione assolute e personali dell'attore - sempre in tv - come quella del 2001 durante lo

show *125 milioni di caz...te*, durante il quale attaccò pesantemente la legge sulla donazione degli organi («E se mi sveglio senza un braccio per-

ché serviva a qualuno?» disse), scatenando un vero e proprio putiferio. Primo fra tutti protestò l'allora ministro della sanità Umberto Vero-

nesi, che parlò esplicitamente di «verano schiaffo» a quanti avevano lavorato per promuovere in Italia la cultura della donazione. E che fece

esplicito riferimento al dovere di servizio pubblico - dunque esaurito e super partes - a cui deve atternersi la tv di Stato. Una «incursione» che Celentano si affrettò a definire «equivoco», ma che ugualmente entrò nelle case di milioni di italiani.

Oggi analoghe posizioni o parole - se ripetute anche in una occasione come quella dei quesiti sulla fecondazione - potrebbero rischiare di falsare tutta l'informazione referendaria che, questa volta più di altre, tocca un argomento di coscienza e di diritto. Petruccioli ha assicurato che vigilerà sul ritorno del «molleggiato» e sulle sue intenzioni. E che chiederà all'azienda di assicurare adeguati spazi informativi perché i cittadini sul «sì» o sul «no» alla revisione della legge sulla procreazione assistita possano esprimersi secondo piena libertà.

il libro

Ecco perché questa legge si impegna a violare le libertà

ROMA «È consentito al legislatore decidere delle scelte più intime di un individuo o di una coppia? Può una legge imporre regole sul modo di procreare, se naturalmente o artificialmente? È lecito impedire per legge alla ricerca scientifica di dispiegarsi liberamente?». Parte da queste domande, contenute nell'introduzione di Nicolò Zanon, ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Milano, il libro *Procreazione medicalmente assistita* (edizioni Franco Angeli), a cura dello stesso Zanon e di Alfonso Celotto, professore straordinario di Diritto costituzionale all'Università di Roma

Tre. Con un intento divulgativo e una prospettiva interdisciplinare, i saggi raccolti sono una riflessione sui punti maggiormente critici della legge 40. Ne emerge la descrizione di una legge inconstituzionale che sottopone la donna a un trattamento sanitario obbligatorio, che lede i diritti della persona come quello della libertà personale e del diritto alla salute, che stabilisce sanzioni gravissime per chi la viola, che crea disparità tra i vari paesi dell'Ue. «Quando la legge va a toccare la persona diventa molto opinabile - spiega Celotto - Prendiamo alcuni degli aspetti più specificamente costituzionali. La donna, una volta data il consenso iniziale alla procreazione artificiale non si può più ritirare indietro: questa è una lesione della sua libertà personale». E commenta: «La legge è piena di divieti e sanzioni, fa respirare un po' un'aria totalitaria, quando il compito del legislatore sarebbe regolare la libertà, non imporre un divieto». Molti i punti più eclatanti della medievale e contestatissima normativa sulla fecondazione artificiale che il libro fa emergere. Come l'incredibile gravità delle sanzioni: la clonazione umana viene punita con la carcerazione da 10 a 20 anni, quando un minimo di 10 anni non è previsto neanche per un reato di strage.

wa.mar.

Appello dei Radicali: «Tutti si impegnano per l'informazione»

ROMA I Radicali rilanciano l'invito ai leader del centrosinistra che si sono espressi per il sì ai referendum sulla procreazione assistita a partecipare al Terzo congresso dell'Associazione, il 21-22-23 gennaio a Milano. «È urgente che contribuiscano fattivamente impegnandosi dentro e fuori il Parlamento per garantire le condizioni minime di legalità del voto». Perché «forte sarà l'incentivo per i sostenitori della attuale legge di puntare sulla disinformazione e la disaffezione, con il risultato di negare ai cittadini quel diritto a conoscere per deliberare che è la vera condizione per un voto libero e consapevole».

Abbonamenti 2005

12 mesi	<ul style="list-style-type: none"> 7gg./Italia 6gg./Italia 7gg./estero Internet 	296 euro
		254 euro
6 mesi	<ul style="list-style-type: none"> 7gg./Italia 7gg./estero 6gg./Italia Internet 	153 euro
		131 euro
		66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
 Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma
 Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: ENLITRITR)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
 fax: 02/66508712 dal lunedì al venerdì
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

<p>MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552 AGOSTA, piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154</p>	<p>CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668 FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11</p>	<p>NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 SIRACUSA, v.le Terracati 39, Tel. 0931.412131 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754</p>
--	--	---

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,25 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)